

VareseNews

La Provincia va in meta con la selezione under 20

Pubblicato: Martedì 19 Ottobre 2010

Un riassunto in poche mosse sul bello del mondo del rugby. C'è una **maglia bianca a bordi rossi** che ricorda l'elegante divisa inglese, la **volontà di creare un "consorzio"** come avviene per le franchigie italiane che affrontano per la prima volta la **Celtic League**, l'orgoglio di portare **in campo il nome della propria provincia**, esattamente come avviene in certe selezioni dell'emisfero australe, dove la palla ovale è una vera religione.



Tutto ciò però avviene a Varese, terra in cui il rugby ha senz'altro una buona tradizione ma non certo a livello di altre zone d'Italia o d'Europa: Villa Recalcati ha però ospitato stamattina – martedì 19 ottobre – la presentazione di un **progetto a livello di under 20 che ha saputo coalizzare le cinque società** attive in provincia per la formazione di una selezione di giocatori che possano vestire un'unica maglia al di sopra dei club di appartenenza.

Un esperimento **per ora senza eguali in Italia**, che inizierà con una serie di allenamenti (un ritrovo al mese nella prima fase) per culminare in primavera con alcune amichevoli di buon livello e un paio di tornei all'estero come quello a sette giocatori di Amsterdam. A guidare il gruppo **ci sarà il neozelandese John Akurangi**, nuovo coach del Rugby Varese con un passato di altissimo livello visto che ha militato in squadre come lo Stade Francaise e il Leinster. L'idea però è quella di affiancargli di volta in volta qualche tecnico di profilo internazionale, come Federico Fusetti o John Kirwan che l'anno scorso giudò un **memorabile allenamento sul campo di Giubiano**.

«L'under 20 è un passaggio fondamentale tra il settore giovanile e l'attività senior, quello in cui si formano definitivamente i giocatori – ha **spiegato Stefano Malerba**, presidente del Varese che è la realtà più storica e numerosa tra quelle in attività – È bello che i vari club abbiano trovato senza problemi questo accordo che ha la **finalità di far crescere il rugby sul territorio e di diffondere i suoi valori**. Per questo, pur trattandosi di una selezione, le porte sono aperte a tutti i giocatori di questa fascia di età, senza convocazioni particolari: quando bisognerà giocare saranno fatte alcune scelte anche in relazione agli avversari, ma è giusto dare a **tutti la possibilità di allenarsi a buon livello**».



L'idea sul medio periodo è quella di poter **addirittura disputare un campionato federale con la maglia della Provincia** di Varese, ricalcando la formula di quelle selezioni ad inviti (la squadra più famosa in questo senso sono i **Barbarians**) in cui i giocatori vestono la stessa casacca ma mantengono le calze del club d'origine. Un'idea attualmente poco percorribile a livello di regolamenti che però, se le proposte sono buone, non sono certo intoccabili.

E così, oltre a Malerba, va registrato il **parere entusiasta di Paolo Carbone**, presidente del Tradate, altra relatà che ha ormai una certa esperienza sui campi della palla ovale. E naturalmente la stessa spinta viene da quelle società nate da poco ma già attive e in grado di contribuire con qualche giocatore al progetto: parliami del Busto Rugby presieduto da **Anna Garavaglia**, dai Sabres di Sesto rappresentati dal capitano **Rhys Berry** (un giovane gallese cresciuto anche sportivamente in Italia) e dagli Unni Valcuvia di **Cocco Lenotti**, sportivo poliedrico che ha lavorato da preparatore con i Roosters di basket e con la barca +39 di Coppa America ma che ora è coinvolto mani e piedi nell'avventura rugbistica.

«Sono orgoglioso di essere stato chiamato a guidare questa esperienza, che richiama quelle delle "province" e dei "territori" attive in Oceania o Sudafrica» spiega coach Akurangi accompagnato da **Francesco Pierantozzi**, giornalista, ex giocatore, sempre attento alle vicende ovali varesine. «Il futuro del rugby italiano passa anche da questi progetti che inoltre aiutano a superare un momento economico difficile: ora sta a noi alzare l'asticella delle difficoltà e riuscire a fare un buon lavoro».

Frase "benedetta" dall'assessore provinciale **Giuseppe De Bernardi Martignoni**, che ha fatto gli onori di casa ricordando il sostegno di Villa Recalcati verso quelle discipline emergenti e in cerca di promozione. La selezione si dovrebbe allenare, a rotazione, sui diversi campi delle società coinvolte: un'altra bella idea, anche necessaria in attesa di quella cittadella pensata a San Fermo che, con una squadra simile, sarebbe l'ideale.

Rugby – I risultati dell'ultimo turno

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it